



ATTO DD 737/A1604B/2021

DEL 22/11/2021

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**  
**A1604B - Tutela delle acque**

**OGGETTO:** Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di trentadue captazioni potabili - trentuno sorgenti denominate Barracan 2, Combanat, Merleise, Cote, Cote d'Anvers, Pleynet 1-2, Coutantin, Foens, Grangiasse 1-2, La Roche 1-2-3-4, Pra du Bois, Rio Nero 1-2-3, Royeres 2, Madonna della Sanità, Rio Sanità 2, Supire 2-3-4-5-6-7-8, Vazon, Villard e una derivazione d'acqua superficiale denominata Rio Sanità - captazioni ubicate nel Comune di Oulx (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'Ambito riconosciuto dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 per il territorio comunale di Oulx (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 12 agosto 2021, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 177 del 10 agosto 2021 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. di trentadue captazioni potabili - trentuno sorgenti e una derivazione d'acqua superficiale - che ricadono nello stesso Comune di Oulx.

Si riporta, di seguito, l'ubicazione catastale delle captazioni:

sorgenti:

- *Barracan 2* - particella catastale n. 153 del foglio di mappa n. 42;
- *Combanat* - particella catastale n. 38 del foglio di mappa n. 42;
- *Merleise* - particella catastale n. 30 del foglio di mappa n. 42;
- *Cote* - particella catastale n. 53 del foglio di mappa n. 30;
- *Cote d'Anvers* - particella catastale n. 34 del foglio di mappa n. 43;
- *Pleynet 1-2* - particella catastale n. 34 del foglio di mappa n. 43;
- *Coutantin* - particella catastale n. 665 del foglio di mappa n. 35;
- *Foens* - particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 3;
- *Grangiasse 1-2* - particella catastale n. 20 del foglio di mappa n. 34;
- *La Roche 1* - particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 12;
- *La Roche 2* - particella catastale n. 8 del foglio di mappa n. 12;
- *La Roche 3* - particella catastale n. 13 del foglio di mappa n. 12;
- *La Roche 4* - particella catastale n. 21 del foglio di mappa n. 3;

r\_piemon - Rep. DD-A16 22/11/2021.0000737.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: PAOLO MANCINI



- *Pra du Bois* - particella catastale n. 82 del foglio di mappa n. 38;
- *Rio Nero 1* - particella catastale n. 137 del foglio di mappa n. 51;
- *Rio Nero 2* - particella catastale n. 143 del foglio di mappa n. 51;
- *Rio Nero 3* - particella catastale n. 75 del foglio di mappa n. 49;
- *Royeres 2* - particella catastale n. 526 del foglio di mappa n. 12;
- *Madonna della Sanità* - particella catastale n. 32 del foglio di mappa n. 33;
- *Rio Sanità 2* - particella catastale n. 32 del foglio di mappa n. 43;
- *Supire 2-3-4-5-6* - particella catastale n. 34 del foglio di mappa n. 43;
- *Supire 7-8* - particella catastale n. 9 del foglio di mappa n. 21;
- *Vazon* - particella catastale n. 11 del foglio di mappa n. 1;
- *Villard* - particella catastale n. 323 del foglio di mappa n. 11;

derivazione d'acqua superficiale:

- *Rio Sanità* - particella catastale n. 32 del foglio di mappa n. 43.

Le aree di salvaguardia delle suddette captazioni risultano attualmente perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa*. Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

I riferimenti per il titolo all'uso delle acque derivate dalle captazioni sono i seguenti:

- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 8-76673/2007 del 19/01/2007: derivazione d'acqua superficiale *Rio Sanità*;
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 499-30273/2011 del 23/08/2011: sorgenti *Foens e Royeres 2*;
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 538-16168/2018 del 29/06/2018: sorgenti *Barracan 2, Combanat, Merleise, Cote, Cote d'Anvers, Pleynet 1-2, Coutantin, Grangiassse 1-2, La Roche 1-2-3-4, Pra du Bois, Rio Nero 1-2-3, Madonna della Sanità, Rio Sanità 2, Supire 2-3-4-5-6-7-8, Vazon e Villard*.

Il Comune di Oulx (TO) è situato sul fondovalle e su entrambi i versanti della Val di Susa, sia del ramo della Dora di Bardonecchia sia del ramo della Dora Riparia e si sviluppa nella fascia altimetricamente compresa tra le quote 1.025 e 3.217 (Cima del Vallonetto) metri s.l.m.. I pendii su cui si estende il territorio comunale sono caratterizzati da settori che presentano pendenze sostenute e da aree che, invece, mostrano pendenze da deboli a moderate; il settore di fondovalle compreso nel territorio comunale è, invece, rappresentato principalmente dalla Piana di Oulx, che è occupata dal concentrico principale e dal Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) della Riserva Naturale dello Stagno di Oulx.

Nell'area, il substrato roccioso è costituito dalle unità tettoniche di margine continentale dell'Unità dell'Ambin, dell'Unità del Vallonetto, dell'Unità di Gad, dell'Unità di Valfredda e dell'Unità Chaberton-Grand Hoche-Grand Argentier, dall'unità tettonica oceanica dell'Unità del Lago Nero, dalle unità tettoniche ofiolitiche dell'Unità di Cerogne-Ciantiplagna, dell'Unità del Vin Vert, dell'Unità dell'Aigle e dell'Unità di Puy-Venaus e dalla scaglia tettonica di gessi e carnirole. Sono inoltre presenti depositi quaternari che affiorano sia lungo i versanti, sia lungo il fondovalle. Durante il Pleistocene, al di sopra del substrato roccioso, si sono formati lembi di depositi glaciali, dovuti all'azione di trasporto ed accumulo del ghiacciaio della Val Susa; successivamente, tra il Pleistocene superiore e l'attuale, in seguito al completo ritiro del ghiacciaio, entrambi i versanti della Val Susa sono stati interessati da movimenti franosi estesi di versante causati dal ritiro del ghiacciaio, che rappresentava un sostegno della base del versante. I movimenti gravitativi hanno provocato scivolamenti differenziati verso quote inferiori di diverse porzioni del versante, la disgregazione dei volumi superficiali del substrato roccioso e il rimaneggiamento dei depositi quaternari di origine glaciale, che hanno dato origine a diversi accumuli lungo il versante, tra cui gli estesi accumuli posti a monte del concentrico di Oulx e delle sue frazioni Beaulard, Chateau, Gad, Royeres e Villard. Inoltre, durante tali fenomeni gravitativi si sono impostati gli alvei attuali dei corsi d'acqua presenti nel territorio

comunale, che hanno inciso ed eroso il substrato roccioso, i depositi glaciali pleistocenici ed anche i depositi gravitativi pleistocenici-olocenici, delimitandoli con scarpate da metriche a pluridecimetriche.

Le captazioni in esame sono ubicate in una fascia altimetrica compresa tra 1.134 e 1.926 metri s.l.m., in un contesto di medio-alta montagna, privo di antropizzazione, con versanti caratterizzati da medie e forti acclività; i settori afferenti le captazioni sono caratterizzati da bosco misto e da vegetazione di sottobosco in evoluzione e in prossimità delle opere di presa non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica gravitativa.

In base al tipo di captazione, alla posizione, ai fattori idrogeologici che determinano le emergenze e all'interconnessione delle relative aree di salvaguardia, le trentadue opere di presa in esame possono essere così suddivise.

Sorgente Barracan 2:

E' inserita in un contesto boschivo a Sud della frazione San Marco di Oulx, alla quota altimetrica di 1.293 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un discreto stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza, larghezza e altezza pari a circa 1,20 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiora esclusivamente il substrato roccioso, rappresentato da travertini e la morfologia del versante è moderatamente acclive, con quote comprese tra i 1.250 e i 1.550 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dal substrato roccioso; la permeabilità è quindi dovuta al grado di fratturazione che caratterizza le rocce in posto.

Sorgenti Combanat e Merleise:

Sono comprese in un'area boschiva a monte della frazione San Marco di Oulx, a breve distanza tra loro, alla quota altimetrica, rispettivamente, di 1.247 e di 1.263 metri s.l.m..

Il manufatto di captazione della sorgente *Combanat* è in cemento armato, quasi del tutto interrato nel versante, in un discreto stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 5,60 metri, larghezza di circa 2,50 metri e altezza di circa 3,40 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Il manufatto di captazione della sorgente *Merleise* è in cemento armato, interrato nel versante, in un discreto stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 1,40 metri, larghezza di circa 1,00 metro e altezza di circa 1,30 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui sono localizzate le due sorgenti affiorano dei depositi gravitativi del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dei fenomeni franosi che interessano tutto il territorio comunale e sono costituiti da diamicton a supporto di matrice o da accumuli caotici di blocchi angolosi o sub-angolosi.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Ovest-Nord-Ovest da debolmente a molto acclive, con quote comprese tra i 1.200 e i 1.450 m s.l.m.. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dai depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è dovuta quindi alla porosità di tali depositi.

Sorgente Cote:

E' inserita in un contesto boschivo a Est-Sud-Est della frazione Gad di Oulx, alla quota altimetrica di 1.263 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento, interrato nel versante, in un discreto stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 1,10 metri e larghezza e altezza di circa 0,70 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiora il substrato roccioso, rappresentato da calcescisti fratturati ricoperti da coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale, che rappresenta il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Ovest da mediamente ad acclive, con quote comprese tra i 1.250 e i 1.500 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dai depositi quaternari e dal substrato roccioso: i sedimenti quaternari sono caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa, il

substrato roccioso è, invece, rappresentato da calcescisti fratturati; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità dei depositi quaternari, che risultano essere mediamente permeabili e al grado di fratturazione che caratterizza le rocce in posto.

#### Sorgenti Combanat e Merleise:

Sono comprese in un'area boschiva a monte del rifugio Rey, a breve distanza tra loro, alla quota altimetrica, rispettivamente, di 1.894 e 1.887 metri s.l.m..

Il manufatto di captazione della sorgente *Cote d'Anvers* è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma a croce in pianta con copertura piana, con lunghezza di circa 3,50 metri, larghezza minima di 1,00 metro e massima di 1,80 metri e altezza di circa 1,80 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione e ad una vasca di accumulo.

I manufatti delle sorgenti *Pleynet 1-2* sono invece in calcestruzzo e interrati nel versante e l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui sono localizzate le sorgenti affiorano dei depositi torrentizi dell'Olocene-attuale, che rappresentano i sedimenti presenti nell'alveo attuale del rio Champeiron e sono caratterizzati da ghiaie a supporto di clasti costituiti da ciottoli e blocchi eterometrici di dimensioni variabili contraddistinti da un grado di arrotondamento medio-basso, con scarsa matrice sabbiosa.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Nord-Est da mediamente ad acclive, con quote comprese tra i 1.850 e i 2.200 metri s.l.m.. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di clasti e blocchi eterometrici, con matrice sabbioso-limoso-argillosa; la permeabilità è dovuta alla porosità dei depositi, che risultano essere mediamente permeabili.

#### Sorgente Coutantin:

E' inserita in un contesto boschivo a monte della frazione Gad di Oulx, alla quota altimetrica di 1.134 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un discreto stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura a volta a botte, con lunghezza di circa 2,40 metri, larghezza di circa 1,90 metri e altezza di circa 3,20 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiorano i depositi quaternari, costituiti dalla coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante moderatamente inclinato verso Nord-Ovest, con quote comprese tra i 1.100 e i 1.200 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità dei depositi quaternari, che risultano essere mediamente permeabili.

#### Sorgente Foens:

E' inserita in un contesto boschivo a Nord della frazione Savoulx di Oulx, alla quota altimetrica di 1.926 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento armato, quasi del tutto interrato nel versante, in un discreto stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 2,20 metri, larghezza di circa 1,00 metro e altezza di circa 1,20 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiorano i depositi quaternari, rappresentati da depositi torrentizi dell'Olocene-attuale e dalla coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale. I depositi torrentizi rappresentano i sedimenti presenti nell'alveo attuale di un corso d'acqua minore affluente di destra del rio Costans e sono costituiti da ghiaie e sabbie con ciottoli e blocchi, di dimensioni variabile, caratterizzati da un grado di arrotondamento medio-basso; la coltre eluvio-colluviale, invece, rappresenta il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Nord-Est da mediamente ad acclive, con quote comprese tra i 1.900 e i 2.000 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in ghiaie e sabbie; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità dei depositi quaternari, che risultano essere mediamente permeabili.

### Sorgenti Grangiasse 1-2:

Sono comprese in un'area boschiva a monte della borgata Refour, a breve distanza tra loro, alla quota altimetrica, rispettivamente, di 1.771 e 1.761 metri s.l.m..

I manufatti di captazione delle due sorgenti sono in cemento armato, quasi del tutto interrati nel versante, in un discreto stato di conservazione e hanno forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 2,50 metri, larghezza di circa 1,00 metro e altezza di circa 1,90 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione e ad una vasca di accumulo.

Nel settore in cui sono localizzate le sorgenti affiorano i depositi quaternari, costituiti dalla coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante moderatamente inclinato verso Nord-Est, con quote comprese tra i 1.750 e i 1.850 metri s.l.m.. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità dei depositi quaternari, che risultano essere mediamente permeabili.

### Sorgenti La Roche 1-2-3-4:

Sono comprese in un'area boschiva a Nord della frazione Savoulx di Oulx, a breve distanza tra loro, alla quota altimetrica, rispettivamente, di 1.855, 1.837, 1.802 e 1.859 metri s.l.m..

Il manufatto di captazione della sorgente *La Roche 1* è in cemento armato, quasi del tutto interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 0,80 metri, larghezza di circa 0,50 metri e altezza di circa 1,10 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Il manufatto di captazione della sorgente *La Roche 2* è in cemento armato, quasi del tutto interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 3,40 metri, larghezza di circa 1,50 metri e altezza di circa 2,50 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione ed ad una vasca di accumulo.

Il manufatto di captazione della sorgente *La Roche 3* è in cemento armato, quasi del tutto interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 3,40 metri, larghezza di circa 1,50 metri e altezza di circa 2,50 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione ed ad una vasca di accumulo.

Il manufatto di captazione della sorgente *La Roche 4* è in pietra, interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 1,10 metri, larghezza di circa 1,00 metro e altezza di circa 1,20 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui sono localizzate le sorgenti *La Roche 1-2-3* affiorano i depositi quaternari, costituiti dalla coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente *La Roche 4* affiorano i depositi quaternari, costituiti da depositi torrentizi dell'Olocene-attuale e dalla coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale. I depositi torrentizi rappresentano i sedimenti presenti nell'alveo attuale di un corso d'acqua minore affluente di destra del rio Costans e sono caratterizzati da ghiaie e sabbie con ciottoli e blocchi, di dimensioni variabili, contraddistinti da un grado di arrotondamento medio-basso; la coltre eluvio-colluviale, invece, rappresenta il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante moderatamente inclinato verso Sud-Ovest, con quote comprese tra i 1.800 e i 2.050 metri s.l.m.. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità dei depositi quaternari, che risultano essere mediamente permeabili.

### Sorgente Pra du Bois:

E' inserita in un contesto boschivo a Nord-Ovest della località Case Pra du Bois di Oulx, alla quota altimetrica di 1.433 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento e pietrame, quasi del tutto interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza

di circa 2,50 metri, larghezza di circa 1,80 metri e altezza di circa 2,00 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiorano i depositi quaternari, costituiti dalla coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante moderatamente inclinato verso Nord-Est, con quote comprese tra i 1.400 e i 1.500 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità dei depositi quaternari, che risultano essere mediamente permeabili.

#### Sorgenti Rio Nero 1-2:

Sono comprese in un'area boschiva a Sud della frazione Malafosse bassa di Oulx, a breve distanza tra loro, alla quota altimetrica, rispettivamente, di 1.657 e 1.656 metri s.l.m..

Il manufatto di captazione della sorgente *Rio Nero 1* è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un discreto stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 2,00 metri, larghezza di circa 1,00 metro e altezza di circa 1,80 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Il manufatto di captazione della sorgente *Rio Nero 2* è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 2,50 metri, larghezza di circa 1,50 metri e altezza di circa 1,70 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a due vasche di sedimentazione.

Nel settore in cui sono localizzate le due sorgenti affiorano dei depositi gravitativi del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dei fenomeni franosi che interessano tutto il territorio comunale e che sono costituiti da diamicton a supporto di matrice o da accumuli caotici di blocchi angolosi o sub-angolosi.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Nord-Nord-Ovest da moderatamente a molto acclive, con quote comprese tra i 1.650 e i 1.900 metri s.l.m.. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dai depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità di tali depositi.

#### Sorgente Rio Nero 3:

E' inserita in un contesto boschivo a Ovest-Sud-Ovest della frazione Malafosse bassa di Oulx, alla quota altimetrica di 1.267 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 2,50 metri, larghezza di circa 1,50 metri e altezza di circa 1,80 metri; l'acqua in ingresso è convogliata ad una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiorano dei depositi gravitativi del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dei fenomeni franosi che interessano tutto il territorio comunale e sono costituiti da diamicton a supporto di matrice o da accumuli caotici di blocchi angolosi o sub-angolosi.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Nord-Nord-Ovest da moderatamente a molto acclive, con quote comprese tra i 1.250 e i 1.450 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dai depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità di tali depositi.

#### Sorgente Royeres 2:

E' inserita in un contesto boschivo a Ovest-Sud-Ovest della frazione Villards di Oulx, alla quota altimetrica di 1.289 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 2,50 metri, larghezza di circa 2,20 metri e altezza di circa 2,80 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione e a due di accumulo.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiorano i depositi quaternari, costituiti dalla coltre eluvio-colluviale e detritico-colluviale del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dell'alterazione in sito del substrato roccioso e delle coperture superficiali.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Sud-Ovest da mediamente a molto acclive, con quote comprese tra i 1.250 e i 1.350 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità dei depositi quaternari, che risultano essere mediamente permeabili.

Derivazione Rio Sanità:

E' un'opera di presa in alveo sul rio Sanità inserita in un contesto boschivo a Sud-Ovest della borgata Refour di Oulx, alla quota altimetrica di 1.910 metri s.l.m.. Il manufatto di presa è in cemento armato e pietrame, parzialmente interrato nell'alveo del rio e in un buon stato di conservazione. Il bottino di presa ha forma a "V" rovesciata in pianta, con angolo tra i due rami di circa 150°, con copertura piana, con lunghezza dei rami di circa 3,20 metri ciascuno e larghezza di circa 2,40 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la derivazione affiorano dei depositi torrentizi dell'Olocene-attuale, che rappresentano i sedimenti presenti negli alvei attuali del rio Sanità e dei suoi affluenti e sono caratterizzati da ghiaie a supporto di clasti costituiti da ciottoli e blocchi eterometrici di dimensioni variabili, contraddistinti da un grado di arrotondamento medio-basso, con scarsa matrice sabbiosa.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Nord-Est da mediamente ad acclive, con quote comprese tra i 1.850 e i 2.300 metri s.l.m.. Le acque raccolte dalla derivazione in alveo provengono da tutto il bacino drenato dal rio Sanità e dai suoi affluenti, bacino che risulta prevalentemente impostato nel substrato roccioso pre-pleiocenico, nei depositi gravitativi e detritico-eluvio-colluviali pleistocenici-attuali affioranti lungo i settori di versante prossimi alle creste spartiacque e nei depositi torrentizi dell'Olocene-attuale.

Sorgenti Madonna della Sanità e Rio Sanità 2:

Sono inserite in un contesto boschivo a Sud-Ovest della borgata Refour di Oulx, a breve distanza tra loro, alla quota altimetrica, rispettivamente, di 1.896 e 1.914 metri s.l.m..

Il manufatto di captazione della sorgente *Madonna della Sanità* è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 2,50 metri, larghezza di circa 2,00 metri e altezza di circa 2,20 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione.

Il manufatto di captazione della sorgente *Rio Sanità 2* è rappresentato da un pozzetto prefabbricato in calcestruzzo, interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza, larghezza e altezza corrispondenti a 1,00 metro; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui sono localizzate le due sorgenti affiorano dei depositi torrentizi dell'Olocene-attuale, che rappresentano i sedimenti presenti negli alvei attuali del rio Sanità e dei suoi affluenti e sono caratterizzati da ghiaie a supporto di clasti costituiti da ciottoli e blocchi eterometrici di dimensioni variabili, contraddistinti da un grado di arrotondamento medio-basso, con scarsa matrice sabbiosa.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Nord-Est da mediamente ad acclive, con quote comprese tra i 1.850 e i 2.300 metri s.l.m.. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di clasti e blocchi eterometrici, con matrice sabbioso-limoso-argillosa; la permeabilità è dovuta alla porosità dei depositi, che risultano essere mediamente permeabili.

Sorgenti Supire 2-3-4-5-6-7-8:

Sono comprese in un'area boschiva a Sud della frazione Chateau Beaulard di Oulx, a breve distanza tra loro, alla quota altimetrica, rispettivamente, di 1.662, 1.662, 1.664, 1.661, 1.657, 1.664 e 1.663 metri s.l.m..

Il manufatto di captazione della sorgente *Supire 2* è rappresentato da due pozzetti prefabbricati in calcestruzzo sovrapposti, interrati nel versante e in un buon stato di conservazione.

Il manufatto di captazione della sorgente *Supire 3* è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 4,00 metri, larghezza di circa 3,50 metri circa e altezza di circa 2,90 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione e ad una vasca di accumulo.

I manufatti di captazione delle sorgenti *Supire 4-5-6* sono in cemento armato, parzialmente interrati nel

versante, in un buon stato di conservazione e hanno forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza e larghezza pari a circa 1,30 metri e altezza di circa 1,80 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione.

I manufatti di captazione delle sorgenti *Supire 7-8* sono in cemento armato, parzialmente interrati nel versante, in un buon stato di conservazione e hanno forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza e larghezza pari a circa 1,30 metri e altezza di circa 1,40 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui sono localizzate le sorgenti affiorano dei depositi gravitativi del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dei fenomeni franosi che interessano questo settore del territorio comunale e sono costituiti da diamicton a supporto di matrice o da accumuli caotici di blocchi angolosi o sub-angolosi.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Est-Nord-Est moderatamente acclive, con quote comprese tra i 1.650 e i 1.850 metri s.l.m.. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dai depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità di tali depositi.

#### Sorgente Vazon:

E' inserita in un contesto boschivo a monte della frazione Vazon di Oulx e a valle della cappella della Madonna del Cotolivier, alla quota altimetrica di 1.873 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza e larghezza pari a circa 1,00 metro e altezza di circa 2,20 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiorano dei depositi gravitativi del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dei fenomeni franosi che interessano questo settore del territorio comunale e sono costituiti da diamicton a supporto di matrice o da accumuli caotici di blocchi angolosi o sub-angolosi.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Est moderatamente acclive, con quote comprese tra i 1.850 e i 2.000 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dai depositi quaternari, caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità di tali depositi.

#### Sorgente Villard:

E' inserita in un contesto boschivo a Ovest della località Grange Suppas di Oulx, alla quota altimetrica di 1.544 metri s.l.m.. Il manufatto di captazione è in cemento armato, parzialmente interrato nel versante, in un buon stato di conservazione e ha forma quadrangolare con copertura piana, con lunghezza di circa 3,20 metri, larghezza di circa 2,20 metri e altezza di circa 2,30 metri; l'acqua in ingresso è convogliata a una vasca di sedimentazione e ad una vasca di accumulo.

Nel settore in cui è localizzata la sorgente affiorano dei depositi gravitativi del Pleistocene superiore-attuale, che rappresentano il prodotto dei fenomeni franosi che interessano questo settore del territorio comunale e sono costituiti da diamicton a supporto di matrice o da accumuli caotici di blocchi angolosi o sub-angolosi.

La morfologia dell'areale è caratterizzata da un versante inclinato verso Est moderatamente acclive, con quote comprese tra i 1.500 e i 1.750 metri s.l.m.. La sorgente è alimentata dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito dai depositi quaternari caratterizzati dalla presenza di ciottoli e blocchi eterometrici immersi in matrice limoso-sabbiosa; la permeabilità è quindi dovuta alla porosità di tali depositi.

In prossimità della captazione non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica gravitativa.

La morfologia dei settori in cui sono situate gran parte delle captazioni in esame è il risultato della dinamica gravitativa profonda di versante e gravitativa superficiale, attiva dal Pleistocene superiore ad oggi; nel caso delle sorgenti *Cote d'Anvers*, *Pleynet 1-2*, *Foens*, *Madonna della Sanità* e *Rio Sanità 2* e della derivazione *Rio Sanità*, invece, prevale la dinamica torrentizia, tutt'ora in atto, sul processo di modellamento geomorfologico gravitativo.

Tutte le sorgenti si sviluppano per affioramento della superficie piezometrica della falda superficiale e possono, quindi, essere definite *sorgenti per emergenza*, in quanto le scaturigini sono dovute all'intersezione



della superficie topografica con quella piezometrica. Non sono state reperite misure di portata pregresse, né sono presenti installazioni per la misura automatica delle portate nel tempo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A) e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini idrogeologici alimentanti le sorgenti.

Per quanto riguarda invece la presa d'acqua superficiale sul rio Sanità, la proposta di definizione è stata dimensionata utilizzando il *criterio infrastrutturale* come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006, individuando l'area di salvaguardia, di forma rettangolare, con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque nonché i manufatti accessori al trasferimento alla rete; poiché l'opera di presa d'acqua superficiale è limitrofa alle due sorgenti *Madonna della Sanità* e *Rio Sanità 2*, si è deciso di proporre un'unica area di salvaguardia a protezione di tutte e tre le captazioni.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Barracan 2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 34.563 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 62.140 metri quadrati.

Sorgenti Combanat e Merleise:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati ciascuna;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle due sorgenti, per una superficie complessiva di 46.007 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di 58.800 metri quadrati.

Sorgente Cote:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 25.282 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 27.919 metri quadrati.

Sorgenti Cote d'Anvers e Pleynet 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante ha forma poligonale e una superficie complessiva di 5.116 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle sorgenti, per una superficie complessiva di 26.599 metri quadrati;

- zona di rispetto allargata, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti, per una superficie complessiva di 113.014 metri quadrati.

Sorgente Coutantin:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 23.112 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 11.606 metri quadrati.

Sorgente Foens:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 3.280 metri quadrati.

Sorgenti Grangiasse 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante ha forma poligonale e una superficie complessiva di 3.951 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie complessiva di 6.761 metri quadrati.

Sorgenti La Roche 1-2-3-4:

- zone di tutela assoluta sorgenti *La Roche 2-3*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati ciascuna;
- zone di tutela assoluta sorgenti *La Roche 1-4*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante ha forma poligonale e una superficie complessiva di 4.201 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e quattro le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle quattro sorgenti, per una superficie complessiva di 71.365 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e quattro le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle quattro sorgenti, per una superficie complessiva di 33.638 metri quadrati.

Sorgente Pra du Bois:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una

superficie di 24.923 metri quadrati;

- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 2.674 metri quadrati.

Sorgenti Rio Nero 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati ciascuna;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle due sorgenti, per una superficie complessiva di 42.589 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di 43.853 metri quadrati.

Sorgente Rio Nero 3:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 18.345 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 13.928 metri quadrati.

Sorgente Royeres 2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie complessiva di 4.559 metri quadrati.

Sorgenti Madonna della Sanità e Rio Sanità 2 e Derivazione da acqua superficiale Rio Sanità:

- zona di tutela assoluta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale, per una superficie complessiva di 6.774 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle sorgenti, per una superficie complessiva di 24.267 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti, per una superficie complessiva di 139.708 metri quadrati.

Sorgenti Supire 2-3-4-5-6-7-8:

- zone di tutela assoluta sorgenti *Supire 2-3-4-5-6*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante ha forma poligonale;
- zone di tutela assoluta sorgenti *Supire 7-8*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le due scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la

zona di tutela assoluta risultante ha forma poligonale;

l'estensione delle due zone di tutela assoluta è pari a 8.150 metri quadrati complessivi;

- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e sette le captazioni, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle sette sorgenti, per una superficie complessiva di 47.646 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e sette le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle sette sorgenti, per una superficie complessiva di 170.693 metri quadrati.

Sorgente Vazon:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 25.262 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 11.117 metri quadrati.

Sorgente Villard:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 19.776 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 10.593 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. TAVOLA 17 - PROG. 5412 - COMUNE di OULX - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 16 siti di sorgenti e di n. 1 sito di derivazione superficiale, ad uso potabile, nel Comune di Oulx - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. TAVOLA 18 - PROG. 5412 - COMUNE di OULX - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 16 siti di sorgenti e di n. 1 sito di derivazione superficiale, ad uso potabile, nel Comune di Oulx - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

Dal momento che il contesto in quota, in zone interamente boscate e prive di antropizzazione, determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non si sono identificati particolari e significativi centri di rischio nelle aree di salvaguardia individuate, a parte un edificio in stato di abbandono all'interno della zona di tutela assoluta della sorgente *La Roche 2*, cinque edifici in stato di abbandono entro la zona di rispetto ristretta e allargata della sorgente *Pra du Bois* e alcuni tratti di viabilità forestale, che però non rappresentano centri di pericolo. Inoltre, all'interno dell'aree sottoposte a salvaguardia non si svolgono attività agricole e di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale

15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Oltre a quanto segnalato, si sottolinea la caratteristica del territorio a vocazione turistica, dove nel periodo invernale è diffusa l'attività sciistica che potrebbe provocare sulle piste da sci sversamenti accidentali di materiali pericolosi per la salute umana o per l'ambiente nei bacini di alimentazione delle sorgenti; inoltre potrebbero essere utilizzati eventuali additivi per la produzione della neve programmata e/o per la preparazione delle piste da sci, attività che rappresentano potenziali centri di pericolo per la risorsa captata.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", con nota in data 26 aprile 2021, ha trasmesso ai Comuni di Oulx (TO) e di Sauze d'Oulx (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle trentadue captazioni potabili - trentuno sorgenti denominate *Barracan 2, Combanat, Merleise, Cote, Cote d'Anvers, Pleynet 1-2, Coutantin, Foens, Grangiasso 1-2, La Roche 1-2-3-4, Pra du Bois, Rio Nero 1-2-3, Royeres 2, Madonna della Sanità, Rio Sanità 2, Supire 2-3-4-5-6-7-8, Vazon, Villard* e una derivazione d'acqua superficiale denominata *Rio Sanità* - ubicate nel medesimo Comune di Oulx e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

I Comuni di Oulx (TO) e di Sauze d'Oulx (TO), i cui territori sono interessati dalle aree di salvaguardia individuate, visionata la documentazione trasmessagli, non hanno fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 30 aprile 2021, ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.) presso le reti di distribuzione afferenti e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 10 giugno 2021, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte un edificio in stato di abbandono all'interno della zona di tutela assoluta della sorgente *La Roche 2*, cinque edifici in stato di abbandono entro la zona di rispetto ristretta e allargata della sorgente *Pra du Bois* e alcuni tratti di viabilità forestale, che però non rappresentano centri di pericolo; inoltre, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in uno specifico Piano di Utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, che dovrà essere sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso dei terreni

- sottoposti a salvaguardia e presentato alla Città Metropolitana di Torino;
- nel caso le aree di rispetto siano utilizzate per il pascolo di bestiame, l'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/annui per ettaro di azoto presente negli effluenti, mentre il comma 2 dello stesso articolo vieta specificamente la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette, nelle quali è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
  - deve essere verificato che i tratti di viabilità secondaria che attraversano le aree di salvaguardia siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
  - si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo; dovranno essere realizzate, ove mancanti, adeguate opere di protezione dei manufatti di captazione dalle acque di ruscellamento e sarà necessario prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
  - nelle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36, in data 9 settembre 2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le trentadue captazioni potabili - trentuno sorgenti denominate *Barracan 2, Combanat, Merleise, Cote, Cote d'Anvers, Pleynet 1-2, Coutantin, Foens, Grangiassa 1-2, La Roche 1-2-3-4, Pra du Bois, Rio Nero 1-2-3, Royeres 2, Madonna della Sanità, Rio Sanità 2, Supire 2-3-4-5-6-7-8, Vazon, Villard* e una derivazione d'acqua superficiale denominata *Rio Sanità* - ubicate nel Comune di Oulx (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento regionale 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che la proposta di definizione delle aree di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;

- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria che attraversano le aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree;
- si verifichi se le aree sottoposte a salvaguardia interferiscono con tratti di piste da sci e, nel caso, si prescriva al gestore delle stesse di prevedere protocolli di intervento da attuare in caso di sversamenti accidentali di materiali pericolosi per la salute umana o per l'ambiente nonché di impiegare eventuali additivi per la produzione della neve programmata e per la preparazione delle piste che siano compatibili con l'utilizzo potabile dell'acqua;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- la S.M.A.T. S.p.A. avvii l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006 per la classificazione delle acque superficiali derivate dall'opera di presa sul rio Sanità; tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano dovranno essere eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;
- si provveda ad eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Ente di Governo dell'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte ed in prossimità dell'opera di presa sul rio Sanità, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.

Viste le determinazioni n. 8-76673/2007 del 19/01/2007, n. 499-30273/2011 del 23/08/2011 e n. 538-16168/2018 del 29/06/2018, con le quali la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque superficiali e sotterranee per uso potabile tramite trentadue captazioni - trentuno sorgenti e una derivazione d'acqua superficiale - ubicate nel Comune di Oulx;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 26 aprile 2021, con la quale è stata trasmessa ai Comuni di Oulx (TO) e di Sauze d'Oulx (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle trentadue captazioni potabili - trentuno sorgenti denominate *Barracan 2, Combanat, Merleise, Cote, Cote d'Anvers, Pleynet 1-2, Coutantin, Foens, Grangiasse 1-2, La Roche 1-2-3-4, Pra du Bois, Rio Nero 1-2-3, Royeres 2, Madonna della Sanità, Rio Sanità 2, Supire 2-3-4-5-6-7-8, Vazon, Villard* e una derivazione d'acqua superficiale denominata *Rio Sanità* - ubicate nel medesimo Comune di Oulx e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 30 aprile 2021 - prot. n. 0041457;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 10 giugno 2021 - prot. n. 53467;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 177, in data 10 agosto 2021, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 12 agosto 2021 - prot. n. 0002549/2021, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

## IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 17 luglio 2007, n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

## DETERMINA

- a. Le aree di salvaguardia di trentadue captazioni potabili - trentuno sorgenti denominate *Barracan 2, Combanat, Merleise, Cote, Cote d'Anvers, Pleynet 1-2, Coutantin, Foens, Grangiasse 1-2, La Roche 1-2-3-4, Pra du Bois, Rio Nero 1-2-3, Royeres 2, Madonna della Sanità, Rio Sanità 2, Supire 2-3-4-5-6-7-8, Vazon, Villard* e una derivazione d'acqua superficiale denominata *Rio Sanità* - captazioni ubicate nel



Comune di Oulx (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. TAVOLA 17 - PROG. 5412 - COMUNE di OULX - OGGETTO: STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 16 siti di sorgenti e di n. 1 sito di derivazione superficiale, ad uso potabile, nel Comune di Oulx - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. TAVOLA 18 - PROG. 5412 - COMUNE di OULX - OGGETTO: STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 16 siti di sorgenti e di n. 1 sito di derivazione superficiale, ad uso potabile, nel Comune di Oulx - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000”;*

allegate alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristrette ed allargate. In particolare, è assolutamente vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.
- c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Oulx (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
  - garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
  - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
  - avviare l’iter amministrativo ai sensi dell’articolo 80 del d.lgs. 152/2006 per la classificazione delle acque superficiali destinate ad uso potabile derivate dall’opera di presa sul rio Sanità; tutti i campionamenti ai fini dell’espressione del giudizio d’idoneità al consumo umano dovranno essere eseguiti dall’Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;
  - provvedere ad eseguire, d’intesa con l’ARPA, l’ASL e l’Ente di Governo dell’Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte ed in prossimità dell’opera di presa sul rio Sanità, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.
- d. A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
  - alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle trentadue captazioni potabili - trentuno sorgenti e una derivazione d’acqua superficiale - ubicate nel Comune di Oulx - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
  - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
  - all’Azienda sanitaria locale;
  - al Dipartimento dell’ARPA.
- e. A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e ai Comuni di Oulx e di Sauze d’Oulx, affinché gli stessi provvedano a:
  - recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al

fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare se le aree sottoposte a salvaguardia interferiscono con tratti di piste da sci e, nel caso, prescrivere al gestore delle stesse di prevedere protocolli di intervento da attuare in caso di sversamenti accidentali di materiali pericolosi per la salute umana o per l'ambiente nonché di impiegare eventuali additivi per la produzione della neve programmata e per la preparazione delle piste che siano compatibili con l'utilizzo potabile dell'acqua;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)  
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Tavola\_17.pdf
2. Tavolo\_18.pdf



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento